

LE SCUOLE Giannelli, associazione presidi

“Studenti più sicuri potenziando i trasporti”

L'INTERVISTA / 3

ROMA

Molto positivo il rientro in classe nelle regioni gialle e arancioni ma che cosa è stato fatto per garantire la sicurezza? Che cosa è cambiato? Sono domande che Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione Nazionale Presidi, ripete da mesi quando si parla di riapertura e che ha riproposto

anche ieri.

Per il governo si può tornare nelle classi 100% se non si è in zona rossa.

«Tornare in presenza è un auspicio condiviso ma i problemi non sono stati risolti. Innanzitutto i trasporti pubblici locali. È stato lo stesso presidente Draghi a ricordare che nelle scuole gli ambienti sono ragionevolmente sicuri, ma all'esterno? A me non risulta che sia stato fatto molto né sui trasporti né che sia stato istituito un sistema di



Antonello Giannelli

monitoraggio su tamponi». **Quindi si torna in classe come si sarebbe potuti rientrare mesi fa?**

«Non proprio. C'è una differenza ed è il personale scolastico a cui è stata somministrata la prima dose di vaccino. È una percentuale importante, siamo quasi al 75%, però si è deciso di fermare la vaccinazione di queste categorie per

concentrarsi sulle fasce di età. Non vorrei essere frainteso, sono d'accordo sul criterio dell'anzianità, ma bisogna continuare a vaccinare anche il personale scolastico».

Non intervenire su trasporti e tamponi e lasciare incompiuta la campagna di vaccinazioni equivale a non tornare in sicurezza.

«Le scuole si aprono con il timore che si creino di nuove condizioni per una chiusura, si rischia di assistere a un'apertura effimera».

Eppure ci sono stati mesi di riunioni. Tutto inutile?

«Purtroppo stiamo ripetendo in modo monotono da mesi la nostra posizione. Finora non si era parlato con chiarezza di un ritorno imminente al cento per cento se lo vogliamo fare in sicurezza, tutti sanno come agire». FLA. AMA.—